Irigom
INDUSTRIA RICICLAGGIO GOMMA
www.irigom.it

IRIGOM S.R.L.
Impianto Triturazione P.F.U.
S.S. Appia Km 636+700
74016 MASSAFRA (TA)
TEL (+39) 099 880 51 30
FAX (+39) 099 661 40 13

Prodotti in gomma riciclata
Via Orto della Corte ang. Via degli Artigiani, s.n.
74016 MASSAFRA (TA)
Nº Iscriz. Reg. Imprese TA/C.F./P.I.: 01808530743
www.irigom.it - email: irigom@irigom.it

Massafra, 19 giugno 2015

Prot. 111/2015/ln

Spett.le
PROVINCIA DI TARANTO
SETTORE ECOLOGIA ED AMBIENTE
9° SETTORE
Servizio Autorizzazione Integrata Ambientale
Via Lago di Bolsena, 2
74121 TARANTO (TA)

TRASMESSA PEC:
ambiente.provincia.ta@pec.it
provincia.taranto@legalmail.it

Spett.le
PROVINCIA DI TARANTO
SETTORE ECOLOGIA ED AMBIENTE
9° SETTORE
Servizio Valutazione di Impatto Ambientale
Via Lago di Bolsena, 2
74121 TARANTO (TA)

TRASMESSA PEC:
ambiente.provincia.ta@pec.it
provincia.taranto@legalmail.it

Spett.le
REGIONE PUGLIA
AREA POLITICHE PER L'AMBIENTE, LE RETI, LA QUALITÀ URBANA
Servizio Ecologia
Ufficio VIA/VAS
Via delle Magnolie, 6/8
70026 MODUGNO (BA)

TRASMESSA PEC:
servizio.ecologia@pec.rupar.puglia.it

Spett.le
CONSORZIO ATO, Provincia di Taranto
c/o Comune di Taranto
74100 TARANTO (TA)

TRASMESSA PEC:
gabinettosindaco.comunetaranto@pec.rupar.puglia.it

Spett.le
COMUNE DI MASSAFRA
5° RIPARTIZIONE
URBANISTICA ED ECOLOGIA
Viale Magna Grecia, 50
74016 MASSAFRA (TA)

TRASMESSA PEC:
ripartizione5@pec.comunedimassafra.it
protocollo@pec.comunedimassafra.it

Spett.le
ARPA PUGLIA
DIPARTIMENTO PROVINCIALE DI TARANTO
Servizio Territoriale
Ex Ospedale Testa, Contrada Rondinella
74123 TARANTO (TA)

TRASMESSA PEC:
dap.ta.arpapuglia@pec.rupar.puglia.it

Spett.le
ARPA PUGLIA
DIREZIONE GENERALE E SCIENTIFICA
Corso Trieste, 27
70126 BARI (BA)

TRASMESSA PEC:
dir.generale.arpapuglia@pec.rupar.puglia.it
dir.scientifica.arpapuglia@pec.rupar.puglia.it

Spett.le
ASL TARANTO
DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE
U.O. di Massafra-Mottola-Statte-Palagiano
Servizio di Igiene e Sanità Pubblica
Viale Magna Grecia c/o Ospedale Pagliari
74016 MASSAFRA (TA)

TRASMESSA PEC:
sisp_massafra.asl.taranto@pec.rupar.puglia.it

Spett.le
ASL TARANTO
DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE
Servizio di Prevenzione e Sicurezza
negli Ambienti di Lavoro
Viale Virgilio, 104
74121 TARANTO (TA)

TRASMESSA PEC:
dipartprevenzione_spesal.asl.taranto@pec.rupar.puglia.it

Spett.le
AUTORITÀ DI BACINO DELLA PUGLIA
c/o Tecnopolis Csata
S.P. per Casamassima km 3
70010 VALENZANO (BA)

TRASMESSA PEC:
segreteria@pec.adb.puglia.it

Spett.le
REGIONE PUGLIA
AREA POLITICHE PER L'AMBIENTE, LE RETI, LA QUALITÀ URBANA
Servizio Assetto del Territorio
Ufficio Attuazione Pianificazione
Paesaggistica
Via Gentile, 52
70126 BARI (BA)

TRASMESSA PEC:
servizio.assettoterritorio@pec.rupar.puglia.it

e p.c. Spett.le
REGIONE PUGLIA
AREA POLITICHE PER L'AMBIENTE, LE RETI, LA QUALITÀ URBANA
Servizio Tutela delle Acque
Via Gentile, 52
70126 BARI (BA)

TRASMESSA PEC:
servizio.tutelacque@pec.rupar.puglia.it

e p.c. Spett.le
REGIONE PUGLIA
AREA POLITICHE PER L'AMBIENTE, LE RETI, LA QUALITÀ URBANA
Servizio Ciclo dei Rifiuti e Bonifica
Ufficio Gestione dei Rifiuti
Via delle Magnolie, 6/8
70026 MODUGNO (BA)

TRASMESSA PEC:
serv.rifiutiebonifica@pec.rupar.puglia.it

e p.c. Spett.le
COMANDO PROVINCIALE DEI VIGILI DEL FUOCO DI TARANTO
Via Scoglio del Tonno, 25
74100 TARANTO (TA)

TRASMESSA PEC:
com.taranto@cert.vigilfuoco.it

e p.c. Spett.le
REGIONE PUGLIA
AREA POLITICHE PER L'AMBIENTE, LE RETI, LA QUALITÀ URBANA
Servizio Urbanistica
Via delle Magnolie, 6/8
70026 MODUGNO (BA)

TRASMESSA PEC:
serviziourbanistica.regione@pec.rupar.puglia.it

e p.c. Spett.le
ACQUEDOTTO PUGLIESE
Viale Virgilio, 20
74121 TARANTO (TA)

TRASMESSA PEC:
mat.taranto@pec.aqp.it

e p.c. Spett.le
REGIONE PUGLIA
AREA POLITICHE PER LA RIQUALIFICAZIONE, LA TUTELA E LA SICUREZZA AMBIENTALE E PER L'ATTUAZIONE DELLE OPERE PUBBLICHE
Servizio Rischio Industriale
Ufficio Inquinamento e Grandi Impianti
Via delle Magnolie, 6/8
70026 MODUGNO (BA)

TRASMESSA PEC:
servizio.rischioindustriale@pec.rupar.puglia.it

e p.c. Spett.le
CONSORZIO ASI
CONSORZIO PER L'AREA DI SVILUPPO INDUSTRIALE DI TARANTO
Via Gobetti, 5
74100 TARANTO (TA)

TRASMESSA PEC:
postacertificata@pec.asitaranto.it

OGGETTO: Domanda di Autorizzazione Integrata Ambientale (A.I.A.), ai sensi dell'articolo 29-ter del Decreto Legislativo n.152 del 03/04/2006.
IRIGOM S.r.l. – Impianto per il recupero/riciclaggio di rifiuti non pericolosi – Impianto IPPC di Massafra (Codice IPPC 5.3.b).
Riscontro alle richieste della Conferenza dei Servizi (CdS) dell'08 giugno 2015.

Con riferimento alla procedura in oggetto, a riscontro delle integrazioni documentali e dei chiarimenti richiesti in occasione dei lavori della Conferenza dei Servizi (CdS) dello scorso 08 giugno, di cui al "Verbale di Conferenza dei Servizi" trasmesso dall'autorità competente (Provincia di Taranto) con nota prot. n.PTA/2015/0029662/P del 10/06/2015, si specifica quanto segue.

Riscontro al parere prot. n.74005 del 27/05/2015 (ASL Taranto)

- Relativamente alla prescrizione n.1 di cui al punto 1) del Parere Igienico-Sanitario rilasciato dal Servizio di Igiene e Sanità Pubblica della ASL Taranto con prot. n.74005 del 27/05/2015, a seguito di attenta valutazione da parte del Gestore, si fa presente che è stata riscontrata la impossibilità tecnica all'adeguamento previsto dal Regolamento Regionale n.26 del 12/12/2011.

  Ai sensi del sopra citato regolamento regionale (ex articolo 4), gli scarichi di acque reflue domestiche o assimilate provenienti da insediamenti, installazioni o edifici isolati di consistenza inferiore o uguale ai 2.000 A.E. devono essere sottoposti a trattamenti depurativi atti a garantire la conformità dello scarico ai valori limite di emissione fissati dallo stesso regolamento, al fine del raggiungimento degli obiettivi di qualità ambientale delle acque superficiali e sotterranee.

  Il regolamento prevede, inoltre, che il trattamento secondario (scarico) sia ubicato ad una distanza ≥ 30 m da condotte, serbatoi o altro servizio di acqua potabile.

  Vista l'ubicazione dei servizi igienici ovvero delle condutture per le acque nere, nonché l'area dell'impianto eventualmente disponibile alla realizzazione dello scarico da realizzare secondo le norme tecniche indicate nell'Allegato 4 al regolamento in questione, considerato che nelle immediate adiacenze di tale area (comunque esternamente ai confini aziendali, lato Nord-Ovest) è presente una condotta interrata dell'Acquedotto del Sinni, vi è l'impossibilità tecnica del rispetto della distanza di sicurezza sopra citata.

  Pertanto, in conformità a quanto avviene attualmente, si continuerà a gestire le acque reflue civili dei servizi igienici secondo la disciplina dei rifiuti (deposito temporaneo ex articolo 183, comma 1, lettera bb) del Decreto Legislativo 152/2006) e conseguentemente si richiede in questa sede all'autorità competente (Comune di Massafra) la deroga ai sensi dell'articolo 7, comma 5, del R.R. 26/2011.

  Si specifica che l'autorità competente, in questo caso, ai sensi dell'articolo 7, comma 2, del R.R. 26/2011, è il Comune di Massafra in quanto l'impianto in oggetto ha un numero di A.E. inferiore a 50.

  Inoltre, come recentemente appreso dal Consorzio ASI di Taranto in CdS, in un'area confinante con l'impianto (lato Sud) è presente una condotta di fogna nera, la cui gestione è stata in passato ceduta dallo stesso Consorzio al Comune di Massafra; pertanto il Gestore verificherà la fattibilità tecnico-economica dell'allacciamento alla stessa.

Riscontro al parere dell'08/06/2015 (Consorzio ASI di Taranto)

- In relazione a quanto rilevato in sede di CdS dell'08/06/2015 dal Consorzio ASI di Taranto, al fine di dare evidenza della titolarità da parte della IRIGOM S.r.l. alla gestione dell'area su cui insiste l'impianto IPPC in questione, si allega alla presente la copia del contratto di locazione finanziaria immobiliare fra la LEASINT S.p.A. (oggi MEDIOCREDITO ITALIANO S.p.A.) e la SERVECO S.r.l., e la copia dell'atto di Cessione del suddetto contratto di locazione con cui la IRIGOM S.r.l è subentrata alla SERVECO S.r.l.

  Inoltre, così come richiesto, è in corso tra le parti (Consorzio ASI di Taranto/IRIGOM S.r.l.) la valutazione di una convenzione/concessione onerosa per l'utilizzo da parte del Gestore delle aree esterne antistanti l'impianto anche al fine di regolare l'accesso alla viabilità costituita dalla S.S. Appia, presentando richiesta all'Ente gestore della strada (ANAS).

Riscontro alla nota n.29099/P dell'08/06/2015 (Provincia di Taranto, Servizio VIA)

- Con riferimento alla nota prot. n.29099/P dell'08/06/2015 da parte del Servizio Valutazione di Impatto Ambientale della Provincia di Taranto, dove sono state ritenute non sostanziali le modifiche proposte dalla IRIGOM S.r.l., e in particolare alla prescrizione 2 ovvero alla richiesta di valutazione da parte del Gestore della possibilità di posizionare il nuovo cumulo "A" lungo il lato Sud dell'impianto, invertendone la posizione con i cumuli "B" e "C", si ritiene che tale modifica NON sia tecnicamente fattibile per le seguenti motivazioni.

  Si fa presente che il progetto presentato è stato approvato dal Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco di Taranto, ritenendolo il più sicuro perla prevenzione incendi.

  Infatti, tra i vari aspetti valutati, nell'occasione sono state accuratamente analizzate le distanze tra i cumuli, tra i cumuli e i confini aziendali, la ferrovia, le linee di produzione e il capannone, tenendo conto non solo delle distanze necessarie alla compartimentazione delle aree di stoccaggio dei PFU, ma anche delle distanze utili all'agevole intervento dei mezzi di soccorso in caso di incendio.

  Pertanto, un'eventuale modifica del layout dei cumuli dovrebbe essere sottoposta nuovamente all'approvazione da parte del Comando Provinciale dei VV.F.

  Inoltre, si fa presente che il layout dei cumuli proposto, simile alla situazione di fatto, è stato valutato come quello ottimale poiché garantisce percorsi agevoli (circolare a senso unico) e la sicura circolazione degli automezzi, tenendo conto che tutti i carichi in ingresso e in uscita dall'impianto vengono pesati su stadera a ponte.

  Si ribadisce che la IRIGOM S.r.l è dotata di una procedura interna che disciplina la circolazione dei mezzi all'interno dell'impianto; infatti, ogni automezzo che entra in impianto deve seguire un percorso ben stabilito; tale percorso è altresì riportato sull'opuscolo "Irigom S.r.l. – Informazioni di prevenzione e protezione" che preliminarmente viene consegnato e sottoscritto da ogni autista per presa visione.

  Si allega alla presente la copia di tale opuscolo.

Riscontro al parere prot. n.32260 dell'08/06/2015 (ARPA Puglia, DAP Taranto)

- In riferimento al parere rilasciato da ARPA Puglia, DAP Taranto, prot. n.32260 dell'08/06/2015, di seguito si esplicitano in forma tabellare i riscontri alle osservazioni e/o i chiarimenti richiesti.

Richieste ottemperate

Richieste/prescrizioni parere ARPA prot. n.32260 dell'08/06/2015		Riscontro IRIGOM S.r.l.
Rif. pag.1 del parere ARPA (primo punto della tabella delle richieste ottemperate)	La relazione annuale di attuazione del PMC deve essere rivolta per competenza ad ARPA ed A.C. La comunicazione obbligatoria in caso di incidenti o eventi imprevisti che incidano in modo significativo sull'ambiente, per quanto riguarda ARPA deve avvenire con immediatezza per via telefonica allo scrivente Servizio e, comunque, formalizzata entro le 24 h a mezzo sia fax che PEC, indicando anche le misure intraprese. Si prescrive che il Report annuale di attuazione del PMC sia pubblicato direttamente sul sito web aziendale. L'affermazione riportata al par. 8.2 del PMC_rev.1 riguardante la comunicazione delle modifiche inerenti gli aspetti valutati nel Piano dovrebbe essere corretta.	Al paragrafo 8.2 del PMC (Rev.02 del 17/06/2015) allegato alla presente sono state riportate le prescrizioni richieste (si vedano le correzioni/integrazioni riportate con il colore rosso).

Rif. pag.5 del parere ARPA (dodicesimo punto della tabella delle richieste ottemperate)	Ogni punto di campionamento, nonché vasca di accumulo acque recuperate, dovrà essere segnalato con idonea cartellonistica (corrispondenza con planimetria 6.1 di progetto) e coordinate geografiche (limitatamente allo scarico S1). Il PMC deve essere integrato con la modifica riportata nella nota IRIGOM prot.90/2015/ln del 05/05/2015 in merito alla frequenza di monitoraggio da semestrale a trimestrale dei parametri SST, Tensioattivi totali, Cromo totale, Ferro, Nichel, Solfati, Oli minerali persistenti ed idrocarburi di origine petrolifera. In relazione a quest'ultimo parametro si suggerisce di determinare il parametro "idrocarburi totali" proponendo all'A.C. il limite di 0,01 mg/l (metodica APAT n.5160/B2 vol 29/2003).	Sarà apposta adeguata cartellonistica in corrispondenza di ogni punto di campionamento (identificati in planimetria con le sigle P1(S1) e P2(S1)), nonché della vasca di accumulo acque recuperate. Si allega alla presente l'Allegato 6.2 "Planimetria dell'impianto con rete idrica con l'individuazione dei punti di ispezione alla rete e dei punti di scarico (Stato di progetto)" (Rev.02 del 17/06/2015), dove sono state riportate le coordinate geografiche del punto di scarico S1. Nella tabella 3.7 del PMC (Rev.02 del 17/06/2015) allegato alla presente sono state riportate le prescrizioni sulla frequenza di monitoraggio e sugli idrocarburi totali (si vedano le correzioni/integrazioni riportate con il colore rosso).
Rif. pag.6-7 del parere ARPA (sedicesimo punto della tabella delle richieste ottemperate)	In relazione al paragrafo 3.6 del PMC dedicato ai rifiuti, si prescrive che la caratterizzazione richiesta al produttore venga effettuata, oltre che al primo conferimento e secondo la frequenza di omologa e, comunque, almeno una volta all'anno, come proposto dal gestore, anche ad ogni variazione del ciclo produttivo in grado di incidere sulla natura del rifiuto in output. In merito alla proposta avanzata dal gestore rispetto alle verifiche di conformità da condursi sui rifiuti in ingresso (tre analisi annuali per i PFU che costituiscono la maggior parte dei rifiuti trattati) si indica che la stessa sia integrata con la previsione di verifiche "a campione" anche sulle altre tipologie di rifiuti conferite.	Nella tabella 3.12 ed a pagina 29 del PMC (Rev.02 del 17/06/2015) allegato alla presente sono state riportate le prescrizioni richieste relative ai rifiuti in ingresso all'impianto (si vedano le correzioni/integrazioni riportate con il colore rosso).
Rif. pag.7 del parere ARPA (diciottesimo punto della tabella delle richieste ottemperate)	A proposito della scelta del criterio temporale per il deposito temporaneo per i "rifiuti prodotti derivanti dalle operazioni di manutenzione dell'intero impianto e/o materiali di consumo non più utilizzabili nelle attività ordinarie", si precisa al gestore che, laddove per alcune tipologie di rifiuto prodotto non intendesse avvalersi del regime di favore rappresentato dal deposito temporaneo, dovrà esplicitare apposita richiesta all'A.C., nell'ambito del presente procedimento per il rilascio dell'AIA, di autorizzazione allo stoccaggio (inteso come operazioni R13 e/o D15 ai sensi della vigente normativa).	Si precisa che, ad oggi, <u>NON si intende richiedere</u> all'A.C. l'autorizzazione allo stoccaggio (inteso come operazioni di recupero R13 e/o di smaltimento D15) di ulteriori tipologie di rifiuto rispetto a quelle già autorizzate in R13. Al par. 3.6.4 del PMC (Rev.02 del 17/06/2015) allegato alla presente è stata riportata tale precisazione (si vedano le correzioni/integrazioni riportate con il colore rosso).
Rif. pagg.7-8 del parere ARPA (diciannovesimo punto della tabella delle richieste ottemperate)	In relazione al controllo quindicinale delle giacenze dei rifiuti in deposito temporaneo, si prescrive che lo stesso dovrà contemplare la registrazione, tramite apposita scheda, sia dei quantitativi che delle tipologie di rifiuti, sia dello stato manutentivo delle aree. Si precisa che tutte le aree di stoccaggio (messa in riserva R13 e/o deposito preliminare D15) e di deposito temporaneo dovranno essere distinte e fisicamente separate le une dalle altre, nonché dotate di apposita cartellonistica esterna riportante	Il *"Registro delle giacenze"*, sistema di controllo sia delle giacenze dei rifiuti gestiti in messa in riserva sia in deposito temporaneo, da aggiornare ogni quindici giorni, contemplerà anche la registrazione sia dei quantitativi che delle tipologie di rifiuti, sia dello stato manutentivo delle aree. Tutte le aree di stoccaggio (messa in riserva R13) e di deposito temporaneo sono già distinte e fisicamente separate le une dalle altre (si veda anche l'Allegato 10.2

	l'elenco e descrizione dei CER ammessi, le relative classi di pericolo e le norme per la manipolazione di ciascuna tipologia di rifiuto. Dette aree dovranno rispondere ai requisiti minimi fissati dalla vigente normativa ed essere dotate di idonea copertura, così come tutti i contenitori devono avere caratteristiche idonee in funzione della tipologia di rifiuto che sono destinati a contenere (eventuali cassoni, a tenuta stagna, dovranno in ogni caso essere sempre dotati di apposita copertura).	"Planimetria aree deposito materie prime ed ausiliarie – prodotti intermedi – rifiuti (Stato di progetto)" -Rev.02 del 17/06/2015-); saranno dotate, come prescritto, di apposita cartellonistica esterna riportante l'elenco e la descrizione dei codici CER ammessi, le relative eventuali classi di pericolo (Classi HP) e le norme per la manipolazione di ciascuna tipologia di rifiuto. Dette aree rispondono già ai requisiti minimi fissati dalla vigente normativa e sono dotate di idonea copertura (anche mobile), così come tutti i contenitori impiegati hanno caratteristiche idonee in funzione della tipologia di rifiuto che sono destinati a contenere (i cassoni presenti in impianto, a tenuta stagna, sono dotati di apposita copertura mobile costituita da teli in PVC). Al par. 3.6.3 del PMC (Rev.02 del 17/06/2015) allegato alla presente sono state riportate tali precisazioni (si vedano le correzioni/integrazioni riportate con il colore rosso).

<u>Richieste non ottemperate:</u>

Richieste/prescrizioni parere ARPA prot. n.32260 dell'08/06/2015		Riscontro IRIGOM S.r.l.
Rif. pagg.10-11 del parere ARPA (terzo punto della tabella delle richieste non ottemperate)	In relazione alla richiesta ARPA di aggiornamento/adeguamento della Scheda AIA "E", si rileva che il gestore non ha presentato una revisione del citato documento. Al par. 3.1 del PMC (Tab. 3.1), in sostituzione del metodo OSHA 07 2000, per la determinazione dei COV si dovranno riportare i metodi UNI EN 12619 e UNI EN 13526. Al par. 3.1.1 del PMC (Tab.3.5) il gestore ha individuato le sostanze odorigene attinenti al processo produttivo ed i limiti imposti dalla L.R. n.23/2015; si chiede di aggiornare la tabella sostituendo i metodi di analisi ivi riportati con i metodi di riferimento di cui all'allegato tecnico della richiamata L.R. n.23/2015 In riferimento alla Tab. 3.3 del PMC si rileva un'incongruenza tra il tipo di inquinante monitorato (Polveri totali) ed il Metodo di analisi (UNI EN 12341). Si chiede di modificare la tabella riportando i parametri PM10 e PM2.5, frazioni di particolato di maggiore interesse tossicologico e regolamentate dal D.Lgs. 155/2010, in sostituzione del parametro polveri totali. In merito al monitoraggio delle emissioni delle sostanze odorigene, si prescrive che il gestore dovrà effettuare le rilevazioni ai n.4 punti cardinali lungo il perimetro dello stabilimento, fornendo ai fini della procedura una planimetria con le coordinate geografiche dei punti così individuati da integrare nel PMC. In relazione ai parametri PM10/2.5, si prescrive	Si allega alla presente la Scheda E "Emissioni in atmosfera" (Rev.01 del 17/06/2015), dove sono state descritte, negli appositi campi, anche le emissioni in atmosfera di tipo convogliato non soggette ad autorizzazione ai sensi del D.Lgs. n.152/2006 (gruppo elettrogeno di emergenza). Nelle tabelle 3.1, 3.5 e 3.3 del PMC (Rev.02 del 17/06/2015) allegato alla presente sono state riportate le prescrizioni impartite (si vedano le correzioni/integrazioni riportate con il colore rosso). In appendice al PMC si riporta una planimetria che indica le postazioni individuate per le rilevazioni delle emissioni odorigene ai quattro punti cardinali lungo il perimetro dello stabilimento (impianto) e le relative coordinate geografiche (punti identificati in planimetria con le sigle O1, O2, O3, O4). Inoltre, si allega alla presente l'Allegato 5.2 "Planimetria dell'impianto con l'indicazione dei punti di emissione in atmosfera (Stato di progetto)" (Rev.01 del 17/06/2015) dove sono riportate anche le postazioni individuate per le rilevazioni dei parametri PM10/2.5 (postazioni identificate in planimetria con le sigle D1 e D2). Per tali parametri, si prevede di effettuare

	che il monitoraggio sia effettuato in almeno due punti al perimetro dello stabilimento scelti in base alla direzione prevalente dei venti ovvero in base alla presenza, nelle immediate vicinanze, di eventuali recettori sensibili.	una campagna di analisi in continuo per una settimana lavorativa all'anno. Le metodiche di campionamento, di analisi e i limiti da rispettare sono quelli indicati dal D.Lgs. 155/2010 (si veda la tab.3.3 del PMC). Si sottolinea che l'impianto della IRIGOM S.r.l. è situato nelle immediate vicinanze della S.S. Appia (Taranto – Bari), nonché in una zona industriale dove sono presenti aziende potenzialmente e maggiormente sorgenti di inquinamento da polveri sottili (ad es. termovalorizzatore).
Rif. pag.11 del parere ARPA (quarto punto della tabella delle richieste non ottemperate)	Riguardo alle acque chiarificate della fossa Imhoff, per le quali ARPA aveva prescritto di utilizzare il codice 161002 (a voce specchio 161001), il Gestore, pur dichiarando con nota IRIGOM prot. 90/2015/ln del 05/05/2015 di aver ottemperato, non ha modificato la codifica CER nella Scheda AIA I.	Si allega alla presente la Scheda I "Rifiuti" (Rev.02 del 17/06/2015) dove è stato inserito il codice CER in questione (si vedano le correzioni/integrazioni riportate con il colore rosso).
Rif. pag.11-12 del parere ARPA (quinto punto della tabella delle richieste non ottemperate)	Nella precedente richiesta ARPA, formulata in occasione della I CdS, era stata richiesta la valutazione da parte del gestore della possibilità di riutilizzare oltre che le acque meteoriche dilavanti le coperture, anche le acque di prima e seconda pioggia dopo trattamento. Nella nota IRIGOM prot. 90/2015/ln del 05/05/2015 si afferma che i quantitativi di acqua utilizzati annualmente in stabilimento risultano di molto inferiori alle acque meteoriche dilavanti dalle superfici impermeabilizzate. Si osserva che nella Scheda F la previsione di riutilizzo risulta solo di 50 m^3 annui a fronte di un prelievo da fonte convenzionale di 400 m^3. Si sottolinea inoltre che la subirrigazione costituisce lo scarico su suolo e strati superficiali del sottosuolo e non può essere ritenuta una forma di riuso che ha come presupposto il soddisfacimento di un fabbisogno idrico. Caso diverso sarebbe l'irrigazione di barriere verdi eventualmente presenti.	Il Gestore intende riutilizzare parte delle acque meteoriche di seconda pioggia trattate che saranno accumulate in un serbatoio fuori terra da 10 m^3 da installare. Nella vasca di filtrazione a quarzite dell'impianto di trattamento esistente sarà installato un elettrogalleggiante che darà il consenso ad una pompa per il riempimento di tale serbatoio. Al riempimento un elettrogalleggiante all'interno del serbatoio interromperà il funzionamento della pompa e le acque procederanno verso il pozzetto di campionamento. Tali acque saranno riutilizzate per il rabbocco delle vasche di processo e/o per irrigare un'area a verde posizionata nella zona Sud-Ovest dell'impianto, così come indicato nell'Allegato 6.2 "Planimetria dell'impianto con rete idrica con l'individuazione dei punti di ispezione alla rete e dei punti di scarico (stato di progetto)" (Rev.02 del 17/06/2015). Le acque di seconda pioggia riutilizzate saranno contabilizzate con un contatore volumetrico. A tal proposito si veda quanto riportato al paragrafo 3.2 ed alla tabella 3.6 del PMC (Rev.02 del 17/06/2015) allegato alla presente.
Rif. pag.12 del parere ARPA (sesto punto della tabella delle richieste non ottemperate)	Le precisazioni fornite dal gestore, sia nella nota IRIGOM prot. 90/2015/ln del 05/05/2015 (v. pag. 15/18) che nella rev. 1 dell'Allegato 14.1 "Schema a blocchi del processo produttivo e di ciascuna fase operativa", non appaiono esaustive né coerenti e chiarificatrici relativamente a: inquadramento giuridico dello "stoccaggio" dei rifiuti generati dalle operazioni di trattamento da autorizzarsi in AIA in funzione dell'avvio ad impianti terzi di smaltimento e/o recupero; sequenza delle fasi del processo illustrate; operazioni di destinazione dei	Si specifica che: relativamente alle modalità di gestione dei rifiuti all'interno del sito <u>NON si ha mai</u> passaggio di rifiuti attraverso operazioni di recupero R13 consecutive. Infatti il rifiuto in ingresso può essere stoccato in messa in riserva (R13) e successivamente sottoposto alle operazioni di selezione e cernita, lavaggio e riduzione volumetrica (R12) oppure può essere direttamente sottoposto a tali operazioni. Dopodiché il rifiuto così

	rifiuti in output ad impianti terzi (anche per numero di passaggi ad impianti autorizzati ad R13, ecc.). Analoga incongruenza e conseguente chiarimento è richiesto rispetto alla compilazione della Tab. I1(1) della Scheda AIA "I – Rifiuti". Si richiede al proponente di esplicitare la modalità con cui garantisce il controllo della capacità "istantanea" di stoccaggio da autorizzare in AIA. Infine il gestore dovrà chiarire se, per la realizzazione delle nuove opere edilizie oggetto del paragrafo pag. 17-18 della nota IRIGOM prot. 90/2015/ln del 05/05/2015, sono previste attività di scavo e, in caso affermativo, di quantificare i materiali da essi provenienti chiarendone le modalità di gestione.	trattato (triturato in gomma, ciabattato) viene messo a parco nelle aree di deposito del piazzale al pari dei rifiuti ottenuti dalle operazioni di selezione, cernita e stallonatura (rifiuti in metallo) che vengono depositati in aree appositamente dedicate. Nel caso di rifiuti destinati al recupero di materia (R3), dopo la triturazione primaria il rifiuto viene sottoposto alle operazioni di granulazione; in questo caso dalle lavorazioni effettuate all'interno del capannone (granulazione, estrazione della frazione metallica e della frazione in tela) si producono il granulo e il polverino di gomma (che non posseggono più la qualifica di rifiuto e vengono depositati in aree dedicate dell'impianto), i rifiuti in metallo e in tela (che vengono depositati in altre aree appositamente dedicate). Si allega alla presente l'Allegato 14.1 "Schema a blocchi del processo produttivo e di ciascuna fase operativa" (Rev.02 del 17/06/2015) dove sono state meglio specificate le sequenze delle fasi del processo e le operazioni di destinazione dei rifiuti in output ad impianti terzi (si vedano le correzioni/integrazioni riportate con il colore rosso). Al fine di garantire la chiusura della filiera del processo di recupero dei rifiuti derivanti dalla propria gestione, il Gestore richiederà agli impianti di destino le attestazioni dell'avvenuto recupero finale dei rifiuti stessi. Le attestazioni dovranno essere archiviate dal Gestore e messe a disposizione delle autorità preposte al controllo ovvero. Nella Scheda I "Rifiuti" (Rev.02 del 17/06/2015), alla tabella I1(1), sono state chiarite le attività di provenienza e le destinazioni dei rifiuti derivanti direttamente dal ciclo di produzione dell'impianto (si vedano le correzioni/integrazioni riportate con il colore rosso). La capacità di stoccaggio istantanea dell'impianto viene monitorata mediante il software gestionale utilizzato per la tenuta dei registri di carico/scarico dei rifiuti (vedi par.3.6.3 del PMC -Rev.02 del 17/06/2015- in allegato alla presente). Per la realizzazione delle opere edilizie in progetto (nuova ridistribuzione degli ambienti interni adibiti ad uffici, servizi e magazzino -opere edilizie minori- e la realizzazione di una scala esterna -struttura aperta) <u>NON sono previste attività di scavo</u>. Qualora in fase esecutiva dovessero esserci attività di scavo ad oggi non preventivate, i

		materiali da esse provenienti saranno gestiti ai sensi del decreto legge n.69 del 21/06/2013 (cd "Decreto del Fare"), convertito in legge con modifiche dalla Legge n.98 del 09/08/2013 in vigore dal 21/08/2013.
Rif. pag.12-13 del parere ARPA (settimo punto della tabella delle richieste non ottemperate)	Si ritiene che la tabella D1 della Scheda D_rev.1 necessiti di ulteriori delucidazioni rispetto alla compilazione, per cui dovrà essere rivista in sede di Conferenza dei Servizi del 08/06/2015.	Nella Scheda D "Capacità produttiva" (Rev.02 del 17/06/2015) e nella Scheda I "Rifiuti" (Rev.02 del 17/06/2015) allegate alla presente tutte le tipologie di rifiuti derivanti dal trattamento sono state trascritte/traslate dalla scheda prodotti alla scheda rifiuti (si vedano le correzioni/integrazioni riportate con il colore rosso). Inoltre, si allega alla presente l'Allegato 10.2 "Planimetria aree deposito materie prime ed ausiliarie – prodotti intermedi – rifiuti (Stato di progetto)" (Rev.02 del 17/06/2015) dove sono state aggiornate le varie aree di deposito dei rifiuti sulla base di quanto riportato nelle suddette Schede AIA.
Rif. pag.13 del parere ARPA (ottavo punto della tabella delle richieste non ottemperate)	Il contenuto delle Tabelle 3.13 e 3.14 del PMC_rev.1 risulta tuttora carente rispetto al dettaglio informativo richiesto. In particolare, il quadro deve essere articolato per singolo CER, riportando i limiti e la normativa di riferimento (da aggiornarsi, atteso che allo stato sono citate norme non più vigenti), i parametri, le unità di misura e la relativa incertezza.	Nel PMC (Rev.02 del 17/06/2015) allegato alla presente è stato aggiornato il contenuto delle tabelle 3.13 e 3.14 secondo le indicazioni impartite e sono state inserite le tabelle 3.15 e 3.16 (si vedano le correzioni/integrazioni riportate con il colore rosso).
Rif. pag.13 del parere ARPA (nono punto della tabella delle richieste non ottemperate)	La correzione della nota 7 alla tabella I1 (della Scheda AIA "I") relativamente agli allegati della parte IV del Testo Unico Ambientale da utilizzarsi per la classificazione di pericolosità di un rifiuto, non è stata ottemperata.	Nella Scheda I "Rifiuti" (Rev.02 del 17/06/2015), la nota 7 alla Tab.I1 è stata aggiornata (si vedano le correzioni/integrazioni riportate con il colore rosso).

Ulteriori prescrizioni del parere ARPA Puglia, DAP Taranto

- I controlli analitici sui rifiuti risponderanno ai nuovi criteri di classificazione dei rifiuti entrati in vigore dal 1° giugno 2015 ai sensi del Regolamento (UE) n.1357/2014 (nuove regole per la valutazione delle caratteristiche di pericolo – modifica dell'Allegato 3 alla Direttiva 2008/98/CE, corrispondente all'Allegato I alla Parte Quarta del Decreto Legislativo n.152 del 03/04/2006) e della Decisione 2014/955/UE (nuovo Elenco Europeo dei Rifiuti, E.E.R.).
- Come richiesto, si allega alla presente l'elaborato "Piano di dismissione e ripristino".
- Il punto di prelievo dei campioni di emissioni convogliata in atmosfera (unico punto indicato con la sigla E1 nella documentazione AIA) sarà conforme alle norme tecniche di riferimento (UNI EN 16911:2013, UNI EN 13284:2003, UNI EN 15259:2008) e sarà garantita l'accessibilità al punto di prelievo in conformità alla normativa sulla sicurezza dei luoghi di lavoro (Decreto Legislativo n.81 del 09/04/2008).

L'occasione è gradita per porgere distinti saluti.

Il Gestore
Amministratore Unico
Avv. Stefano MONTANARO

I Tecnici

ORDINE INGEGNERI PROV. TARANTO
Dott. Ing. SPECIALE Domenico n° 3
Sezione B Settore Civile Ambientale

ORDINE DEGLI INGEGNERI della Provincia di TARANTO
Dott. Ing. LUPO Giannmarco
N. 1753

ORDINE INGEGNERI PROVINCIA TARANTO
Dott. Ing. SEMERARO Francesco
n° 2203
Sezione A
Settore: Civile Ambientale Industriale Informazione

ORDINE INGEGNERI PROVINCIA TARANTO
Dott. Ing. DI PALMA Antonio
n° 2504
Sezione A
Settore: Civile Ambientale Industriale Informazione

Allegati:

1) Copia del contratto di locazione finanziaria fra la LEASINT S.p.A. (oggi MEDIOCREDITO ITALIANO S.p.A.) e la SERVECO S.r.l.; copia dell'atto di Cessione del suddetto contratto di locazione finanziaria immobiliare con cui la IRIGOM S.r.l è subentrata alla SERVECO S.r.l.;
2) Opuscolo "Irigom S.r.l. – Informazioni di prevenzione e protezione";
3) Piano di Monitoraggio e Controllo (Rev.02 del 17/06/2015);
4) Allegato 6.2 "Planimetria dell'impianto con rete idrica con l'individuazione dei punti di ispezione alla rete e dei punti di scarico (stato di progetto)" (Rev.02 del 17/06/2015);
5) Allegato 10.2 "Planimetria aree deposito materie prime ed ausiliarie – prodotti intermedi – rifiuti (Stato di progetto)" (Rev.02 del 17/06/2015);
6) Scheda E "Emissioni in atmosfera" (Rev.01 del 17/06/2015);
7) Allegato 5.2 "Planimetria dell'impianto con l'indicazione dei punti di emissione in atmosfera (Stato di progetto)" (Rev.01 del 17/06/2015);
8) Scheda I "Rifiuti" (Rev.02 del 17/06/2015);
9) Allegato 14.1 "Schema a blocchi del processo produttivo e di ciascuna fase operativa" (Rev.02 del 17/06/2015);
10) Scheda D "Capacità produttiva" (Rev.02 del 17/06/2015);
11) Elaborato "Piano di dismissione e ripristino";
12) Allegato 4.2 "Planimetria dell'impianto (Stato di progetto)" (Rev.01 del 17/06/2015);
13) Allegato 7.2 "Planimetria dell'impianto con l'individuazione delle sorgenti sonore (Stato di progetto)" (Rev.01 del 17/06/2015).